

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 133 *‘Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare’ – Approccio singolo*

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni Titolo IV, Capo I, Sezione 1, articolo 20 lettera c) - ii) - e Sottosezione 3, articolo 33;

Regolamento (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Regolamento (UE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012) 1046658 del 20 luglio 2012 (Versione 7) – della quale si è preso atto con deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 – quale risultante dalle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE ED OBIETTIVI OPERATIVI

La Misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità, comunitari e nazionali, dei prodotti agroalimentari e mira a sensibilizzare il consumatore riguardo alle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a detti sistemi.

Per raggiungere questa finalità è necessario sostenere le azioni volte all'informazione ed alla promozione e tese ad incentivare l'acquisto di prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità e gli specifici metodi di produzione.

La Misura rappresenta inoltre azione di sistema e costituisce presupposto per sinergie con attività connesse a quella agricola ed attività afferenti ad altri settori produttivi.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono pertanto i seguenti:

- incentivare gruppi di produttori che partecipano a sistemi di qualità al fine di informare consumatori ed operatori economici sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione, con particolare riferimento alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro, al benessere degli animali;
- aumentare la conoscenza e la diffusione dei prodotti regionali provenienti da sistemi di qualità certificata e favorirne il consumo;
- sviluppare strategie di qualità delle produzioni consone alla pressante esigenza di sicurezza alimentare della società contemporanea al fine di assicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo – che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione delle domande – è a valere su risorse pari ad Euro 1.800.000,00 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturabili nell'ambito dei precedenti Programmi Operativi relativi alla Misura di che trattasi.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

La Misura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione (rivolte al consumatore) tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati

standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato.

LOCALIZZAZIONE ED AMBITO D'INTERVENTO

La Misura si applica sull'intero territorio regionale. L'ammissibilità all'aiuto è peraltro in funzione di attività rivolte a produzioni regionali, quali successivamente definite, ed all'effettiva ricaduta dell'attività sul tessuto economico emiliano-romagnolo.

L'ambito di applicazione della presente Misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive di immissione, consolidamento ed espansione commerciale dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

1. BENEFICIARI

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente Programma Operativo le organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente nel sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche, quali:

- 1) Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 2) Associazioni di produttori agricoli;
- 3) Consorzi di tutela e/o loro Associazioni che raggruppano/rappresentino prevalentemente produttori agricoli;
- 4) Consorzi di prodotti tipici riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- 5) Cooperative di primo e secondo grado che svolgono attività agricola.

Sono escluse le Organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Non potranno inoltre accedere al presente Programma Operativo soggetti che abbiano già usufruito di aiuti a valere sull'analogo Programma approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 19 dicembre 2011.

2. SETTORI E PRODOTTI DI QUALITÀ AMMISSIBILI AD AIUTO

I progetti di informazione e promozione devono essere riferiti ai seguenti settori/comparti, quali risultano dalle scelte individuate nella strategia dell'Asse 1:

- Cereali, oleoproteaginose, ortofrutta fresca compresa la patata, ortofrutta trasformata compresa la patata, vitivinicolo, sementi, foraggiere, bieticolo - saccarifero, carni bovine, carni suine, carni avicole, latte alimentare e latticini freschi, formaggi stagionati a denominazione di origine protetta, uova;
- Settori animali minori: ovicaprini, cunicoli, api, bufalini, equidi;
- Settori vegetali minori: olio d'oliva, aceto balsamico, ortoflorovivaismo e vivaismo frutticolo, canapa.

Ciascun progetto di informazione e promozione dovrà svilupparsi nell'ambito di un unico settore/comparto/raggruppamento fra quelli precedentemente indicati.

Non saranno considerati ammissibili proposte riferite a prodotti afferenti più settori/comparti.

Le iniziative proposte devono inoltre essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'UE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria/regionale:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione;
- b) prodotti con Denominazioni di Origine Protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) riconosciute ai sensi dei Reg. CE n. 510/2006, n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010, n. 442/2010 e n. 1118/2011;
- c) produzioni della viticoltura DOCG, DOC, riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e del D.M 16 dicembre 2010 "Procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010" e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni;
- d) produzioni a marchio "Qualità Controllata" di cui alla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 (Q.C.).

In specifico per quanto attiene le normative precedentemente richiamate sono ammessi a sostegno progetti di informazione e promozione riferiti ai seguenti prodotti:

- a) Prodotti ottenuti con metodo biologico e destinati al consumo umano;
- b) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi dei citati Regolamenti (CE) n. 510/2006 n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010, n. 442/2010, n. 1118/2011 quali: Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Casciotta d'Urbino DOP, Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Olio Brisighella DOP, Olio Colline di Romagna DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP, Salame Cremona IGP, Coppia ferrarese IGP, Aceto Balsamico di Modena IGP, Amarene brusche di Modena IGP, Riso del Delta IGP, Formaggio di Fossa di Sogliano DOP, Patata di Bologna DOP, Aglio di Voghiera DOP, Coppa di Parma IGP.
- c) produzioni della viticoltura DOCG, DOC, riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e del D.M 16 dicembre 2010 "Procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010" e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

DOCG: Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto

DOC: Romagna (riunisce le ex denominazioni DOC: Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Romagna Albana spumante), Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Bosco Eliceo, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Modena o di Modena, Gotturnio e Ortrugo

d) Produzioni a marchio “Qualità Controllata” di cui alla L.R. n. 28/1999 (Q.C.):

Specie orticole: aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanello, sedano, spinacio, zucca, zucchini.

Specie frutticole: actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olivo da olio, pesco, pero, susino, vite.

Cereali: grano duro, grano tenero, orzo, riso.

Produzioni zootecniche: carne di bovini di razza romagnola, carne di suino pesante, carne cunicola, carne di bovini di razza limousine, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco.

Altri prodotti: miele, funghi (champignon).

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE

Sono finanziabili i seguenti interventi:

- informazione ai consumatori ed agli operatori economici in merito alla sicurezza igienico-sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità;
- attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione;
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea.

Tali attività non potranno coinvolgere marchi commerciali.

Il riferimento all'origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale, con l'eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare di cui ai Regolamenti (CE) n. 510/2006, n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010 (DOP ed IGP), n. 442/2010 e n. 1118/2011 e per le produzioni della viticoltura DOCG, DOC, riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante “Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88” e del D.M 16 dicembre 2010 “Procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010” e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Le attività rivolte a prodotti certificati dai marchi europei devono riportare comunque il logo comunitario.

4. VOCI DI SPESA AMMESSE

Nell'ambito dei singoli progetti di informazione e promozione possono essere considerate ammissibili - con riferimento agli interventi sopra elencati - le seguenti tipologie di spesa:

- a) Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione di specifiche attività di informazione e promozione quali:

- iniziative di comunicazione (progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali);
 - realizzazione siti web;
 - acquisti di spazi pubblicitari e publi-redazionali su riviste e carta stampata;
 - acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo;
 - realizzazione cartellonistica;
 - ideazione grafica di imballaggi o packaging specificatamente dedicati al prodotto;
 - oggettistica promozionale nel limite del 5% della spesa ritenuta ammissibile del progetto promozionale complessivo;
- b) Spese per la realizzazione di seminari, incontri con operatori e workshop, quali:
- costi per i servizi necessari per l'allestimento delle sale, ad eccezione dei costi interni di personale ed organizzativi;
 - spese per relatori;
 - spese di interpretariato, ove necessario;
 - spese per la realizzazione/acquisto del materiale informativo relativo all'evento;
- c) Spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi incluse le campagne presso i punti vendita, quali:
- quote di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
 - spese per interpretariato, ove necessario;
 - spese per personale esterno a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi, nel limite massimo di spesa di € 250,00 a persona/giorno per il territorio nazionale e di € 400,00/giorno a persona per l'estero per la durata della manifestazione;
 - spese per la realizzazione/acquisto di materiale informativo-promozionale;
- d) Spese generali del progetto (comprese anche attività di coordinamento e organizzazione del progetto) regolarmente documentate, nella misura massima del 5% della spesa ritenuta ammissibile dell'intero progetto.

5. LIMITI E CONDIZIONI

Le attività di informazione/promozione non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Non sono considerate ammissibili:

- spese relative al personale dipendente;
- spese di vitto e alloggio;
- spese per l'acquisto dei prodotti finiti cui il progetto si riferisce;
- spese di spedizione di prodotti e materiali;
- spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche;

- spese per acquisto di materiale di cancelleria e di consumo;
- spese per la progettazione e realizzazione di listini prezzi ed elenchi soci beneficiari delle azioni informativo-promozionali;
- spese per la realizzazione e produzione di imballi, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;
- spese per attività di informazione e promozione che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- spese per attività di informazione e promozione avviate prima della data di presentazione della domanda;
- IVA ed altre imposte e tasse.

Le iniziative proposte saranno esaminate alla luce delle normativa comunitaria al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

Sono escluse dal finanziamento di cui al presente Programma Operativo le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Le campagne pubblicitarie che riguardano i prodotti ed i marchi commerciali di una impresa non sono ammissibili a finanziamento.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente Misura non potranno essere cumulati per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008 del 17 dicembre 2007.

6. INTENSITA' DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'aiuto è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, a livello delle differenti macrotipologie di produzioni di qualità, i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Programma Operativo vengono suddivisi nella seguente misura:

- 600.000,00 € per i progetti riferiti al comparto del vino e aceti balsamici;
- 600.000,00 € per progetti riferiti ai rimanenti comparti vegetali (ortofrutta, cereali funghi, olio);
- 600.000,00 € per prodotti di origine animale (carne e latticini, miele).

7. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000,00 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 150.000,00.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà ai soggetti richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo massimo. In questo caso il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del precedentemente definito limite massimo di spesa.

E' ammessa la presentazione di un unico progetto con riferimento al singolo soggetto richiedente.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti riferiti ai settori ed alle produzioni di qualità che rientrano nelle tipologie precedentemente individuate, presentati da soggetti di cui al paragrafo 1., verranno valutati utilizzando i seguenti parametri e pesi:

<i>PRIORITA'</i> <i>(a)</i>	<i>CRITERIO DI SELEZIONE</i> <i>(b)</i>	<i>PUNTI</i> <i>(c)</i>	<i>INDICATORE</i> <i>(d)</i>
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA'	1) Prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione	15	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'intervento sia totalmente dedicato a produzioni riferite al sistema biologico. Detta priorità non è cumulabile con quelle individuate ai successivi punti 2), 3), 4), 5).
	2) DOP Reg. (CE) n. 510/2006 e successive modifiche ed integrazioni	12	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'intervento sia totalmente dedicato ai rispettivi settori/prodotti individuati al paragrafo 2 "Settori e prodotti di qualità ammissibili ad aiuto" per ciascun sistema di qualità. Le priorità riferite ai sistemi di qualità di cui ai punti, 2), 3), 4) non sono cumulabili con la priorità di cui al punto 5).
	3) IGP Reg. (CE) n. 510/2006 e successive modifiche ed integrazioni	8	
	4) DOC e DOCG riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 e del DM 16 dicembre 2010 e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni	12	
	5) Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.)	5	
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	6) Progetto finalizzato ad azioni di informazione nei confronti dei consumatori	20	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso in cui le spese ammissibili siano riconducibili a tali tipologie di intervento, prevalenti rispetto alla spesa totale ammissibile. Le due priorità non sono cumulabili.
	7) Progetto finalizzato ad azioni di promozione volti a favorire nuovi sbocchi commerciali nel mercato interno	10	

9. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione delle singole graduatorie settoriali, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente paragrafo 8., verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative che interessano quantitativi di produzioni di qualità maggiormente rappresentativi a livello di bacino regionale;
- iniziative con maggiore importo di spesa ammissibile.

In caso di ulteriore parità verrà utilizzato il criterio riferito all'ordine temporale dell'inserimento della domanda a SOP (numero AGREA).

10. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) secondo le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al **28 febbraio 2013**.

Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Aiuti alle imprese entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- 1) progetto di informazione/promozione nel quale siano evidenziati:
 - la rispondenza delle azioni previste agli obiettivi specifici della Misura con particolare riferimento all'aspetto di azione di sistema, presupposto per sinergie con attività connesse a quella agricola ed attività afferenti ad altri settori produttivi;
 - il programma degli interventi previsti, gli obiettivi e le finalità perseguite, le motivazioni tecnico-economiche e le conseguenti scelte adottate;
 - la descrizione analitica delle azioni che si intendono attuare e delle attività necessarie, corredate del piano dei costi. Detto documento dovrà essere redatto in forma di prospetto comparativo in cui risultino analiticamente le spese imputate a ciascuna azione;
- 2) preventivi di spesa per la valutazione della congruità degli interventi. Si specifica che, nel caso di acquisizione di beni e servizi, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto fra almeno tre preventivi di spesa sulla base d'offerta fornita da almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti, procedendo quindi alla scelta argomentata di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario sottoscriva una breve relazione tecnico/economica. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, al netto di IVA, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene/servizio al fine di rientrare in questa casistica. Nel caso di acquisizioni di beni/servizi per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta, supportata da una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento, allegando una specifica relazione giustificativa;
- 3) atto costitutivo e statuto del richiedente l'aiuto;
- 4) nel caso di soggetti la cui forma societaria preveda la presenza di Consiglio d'Amministrazione, delibera riguardante l'approvazione del progetto, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi.

Qualora la documentazione di cui al punto 3) sia in possesso dell'Amministrazione regionale con riferimento ad altri procedimenti, il richiedente potrà ometterne la presentazione dichiarando nell'ambito di quale procedimento i documenti sono stati acquisiti.

11. MODALITA' E TEMPI D' ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **60 giorni**, calcolati dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso pubblico.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti ed integrazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti e le integrazioni dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Nel caso le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e risultate ammissibili, non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione dell'ordine temporale dell'inserimento della domanda a SOP (numero AGREA).

Compete al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

12. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I progetti inseriti nelle graduatorie di merito verranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Successivamente e subordinatamente all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998 - se dovuta - il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà con propri atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione del progetto.

Esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore del soggetto beneficiario.

Qualora nell'ambito di una delle graduatorie si rendano disponibili risorse residue derivanti da:

- graduatoria in relazione alla quale non sono state utilizzate tutte le disponibilità ad essa assegnate;

- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione a vantaggio della graduatoria avente il maggior numero di domande non soddisfatte, calcolate in termini di investimento complessivo.

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell'ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione.

13. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei progetti potrà avere una durata massima di 12 mesi calcolata a partire dalla data di notifica dell'atto di concessione del contributo.

Su motivata richiesta del beneficiario presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del progetto comporta la revoca del contributo concesso.

14. VARIANTI

La richiesta di variante deve essere preventivamente presentata all'Amministrazione regionale e, in ogni caso, entro e non oltre 60 giorni antecedenti al termine stabilito per la conclusione del progetto.

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto.

Sono considerate varianti i cambiamenti al progetto originario che comportano cambiamenti degli elementi e dei parametri che hanno reso finanziabile il progetto, in particolare:

- modifiche sostanziali tecniche ed economiche delle azioni approvate;
- modifica della tipologia delle azioni approvate.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del progetto e l'aumento dell'importo della spesa ammessa ad aiuto e del relativo contributo concesso.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario, deve essere corredata di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto, deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione ed allegare la necessaria documentazione tecnica di supporto.

L'Amministrazione regionale provvederà, previa istruttoria di merito, ad autorizzare con atto formale la richiesta o ad esprimere formale diniego.

Ciò premesso, di norma non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative - purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della iniziativa - ed i cambi di preventivo purché sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

15. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere compilata utilizzando l'applicativo SOP predisposto da AGREA, ed inviata al Servizio Aiuti alle Imprese entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto.

Alla domanda di pagamento occorre allegare la seguente documentazione, necessaria per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta realizzazione del progetto:

- relazione conclusiva, redatta in forma comparabile con il progetto approvato, riguardante le attività realizzate, nella quale siano dettagliati i risultati conseguiti e la ricaduta dell'attività di informazione/promozione;
- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia delle fatture o altri documenti fiscalmente validi, rilasciati dai soggetti fornitori/erogatori del bene e/o servizio, attestanti la spesa;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento da effettuarsi coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- documentazione relativa al materiale informativo/promozionale realizzato;
- eventuale ulteriore documentazione indicata nell'atto di concessione del contributo.

Si specifica che affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nelle voci di spesa ammissibili indicate per ciascuna tipologia di azione dal presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di aiuto e la data di presentazione del rendiconto finale;
- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- che sia comprovata da fatture. Ove ciò non sia possibile, deve essere comprovata da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- che le fatture – o altri documenti equivalenti - risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto di informazione/promozione, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

16. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti o anticipazioni.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le modalità indicate nel paragrafo 15.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi ai beneficiari saranno oggetto di revoca.

17. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco (ed a campione "in itinere") prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del beneficiario dell'aiuto.

18. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che sono stati esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 65/2011.

I beneficiari sono inoltre tenuti al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 1077/2010.

I beneficiari hanno l'impegno:

- di conservare per almeno 3 anni dalla data di inoltro della domanda di pagamento il materiale informativo - promozionale realizzato, nonché gli altri prodotti eventualmente realizzati nel progetto;
- di mantenere aggiornati e operativi i siti web eventualmente realizzati nel progetto per almeno 3 successivi alla data di inoltro della domanda di pagamento.

19. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è inoltre prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le specifiche riduzioni/esclusioni di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006, quale sostituito dal Reg. (CE) n. 65/2011 si rimanda a quanto disposto nell'Allegato A) dell'Allegato 2, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 672 del 18 maggio 2009.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Dr. Marco Calmistro, Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

21. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale vigenti, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici ed amministrativi/procedurali

Ø Gianna Claudia Orlandini

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274876 - Fax: +39.051.5274669

Ø Maria Costanza Balboni

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274471 - Fax: +39.051.5274669